

LO

Numero 1/2025

STRILLOZZO



In caso di mancato recapito inviare all'ufficio CMP Roserio - Milano per la restituzione al mittente previo pagamento resi.
Anno MCMXXIV n.1 2025 Poste Italiane Spa spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, DCB Milano

www.abolizionecaccia.it •

IL LUPO E LA SUA PROTEZIONE

DA “PARTICOLARMENTE PROTETTO” A “PROTETTO”

► **Facciamo CHIAREZZA sui PASSAGGI NORMATIVI necessari all’abbassamento del LIVELLO di PROTEZIONE del lupo che attualmente NON ne CONSENTE L’UCCISIONE.**

Nei paesi UE i lupi potrebbero non essere più una specie “rigorosamente protetta”, ma solo “protetta”.

È infatti entrata in vigore una **modifica**, approvata a dicembre 2025, della **Convenzione di Berna sulla vita selvatica in Europa** (di cui la UE è parte contraente), un **trattato internazionale sulla tutela di specie animali e vegetali nel nostro continente**.

Il **declassamento del lupo** era stato proposto alla segreteria della Convenzione dalla Commissione Europea, che da tempo vuole facilitare alcuni abbattimenti dei lupi all’interno della UE; potranno quindi essere cambiate le regole sulla sua protezione, che già oggi non è completa (es. Polonia).

Il rischio è quello di un passo indietro rispetto agli attuali standard di tutela della specie, che a fatica in alcuni Paesi si è salvata dal rischio di estinzione locale.

L’iter di approvazione di declassamento del lupo da “specie particolarmente protetta” (allegato II) a “specie protetta” (allegato III), richiede ancora una serie di complessi passaggi a Bruxelles e nel nostro Paese.

► **ORA L’ITER PREVEDE LA MODIFICA DELLA DIRETTIVA UE “HABITAT”.**

La Commissione europea dovrà quindi avanzare una proposta in tal senso e trovare il consenso di tutti e 27 i Paesi dell’Unione.



IN FOTO: LUPO
(foto di Beppe Castelli)

SENZA UNANIMITÀ, NIENTE MODIFICA.

Il **Partito Popolare Europeo (PPE)**, che è di centrodestra ed è nella maggioranza al Parlamento Europeo e altri partiti conservatori sostengono le richieste di chi vuole ridurre la protezione dei lupi.

Se questo passaggio sarà superato, i singoli stati europei avranno maggiori libertà nel decidere come gestire la propria popolazione di lupi ed ogni stato membro dovrà e potrà modificare la propria normativa di recepimento della Direttiva “Habitat”.

Nel caso italiano, il Governo dovrà modificare il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva “Habitat” e la legge 157 del 1992, che norma la caccia e la protezione della fauna omeoterma. In particolare l’art.2 con l’elenco delle specie particolarmente protette, che include il lupo.

La Provincia di Bolzano invece, potrebbe inserire di propria iniziativa il lupo nell’elenco delle specie oggetto di controllo faunistico.

Questo per una delega data dal Governo Renzi sulla definizione dell’elenco delle specie cacciabili nel quadro del rispetto degli obblighi internazionali, che permette a Bolzano il passaggio dall’allegato IV all’allegato V della Direttiva Habitat. Cosa che vedrebbe il lupo quasi al pari della marmotta e dello stambecco, che a livello nazionale sono strettamente tutelati, ma in Alto Adige sono sottoposti a piani di prelievo.

In Italia per procedere a piani di prelievo, è necessario un parere preventivo di ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, che deve valutare il rispetto degli obiettivi di tutela per regione biogeografica. **Da qui si capiscono, da parte del mondo venatorio e dei suoi parlamentari di riferimento, i continui attacchi a questo importante organo scientifico, uniti al tentativo di metterlo sotto controllo del Ministero dell’Agricoltura.** ■



FRINGUELLI SPECIE PROTETTA,

MA LA REGIONE LIGURIA CHIEDE ALLO STATO

DI POTERNE AMMAZZARE QUASI 600MILA
PER IL DIVERTIMENTO DEI CACCIATORI

DATI della RICHIESTA

N. 581.302

Individui di FRINGUELLO

N. 230.242

Individui di STORNO

La Regione Liguria ha inoltrato lo scorso novembre all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA una richiesta di parere (obbligatorio, in base alla normativa venatoria statale) affinché si possa consentire la caccia "in deroga" a due specie protette dalla normativa statale e comunitaria.

IL TUTTO PER IL PURO DIVERTIMENTO DEI CACCIATORI.

Si tratta, nello specifico, di un'istanza per uccidere nel 2025, con un eventuale riparto tra poche altre Regioni eventualmente interessate, la bellezza di 581.302 individui di Fringuello e 230.242 individui di Sturno.

INTERVENTO DELLA LAC

E ALTRE ASSOCIAZIONI

Una barbaria ingiustificabile sotto ogni punto di vista: basti pensare che un fringuello pesa meno della cartuccia utilizzata per ucciderlo.

Il 17 febbraio LAC, assieme ad altre associazioni per la protezione della fauna e dell'ambiente, ha scritto al presidente della Regione Marco Bucci, evidenziando quanto forzate e surreali risultino le motivazioni che sono state adottate per tale richiesta, con inverosimili richiami al "patrimonio di folclore", ai "piatti tradizionali della cucina rurale ligure" o finanche la rivitalizzazione "della sofferente ruralità ligure" ed il salvataggio dei vecchi muri a secco abbandonati (sic!).

IN FOTO:
Esemplare di FRINGUELLO
comparato a cartucce



In realtà la caccia a queste specie protette nulla ha a che fare col patrimonio culturale e la tradizione rurale della Liguria e del resto d'Italia, congiuntamente al fatto che la stragrande maggioranza dei cittadini della nostra Regione ormai da anni **condanna e disprezza** queste forme di discutibili "divertimento", che non sono solo di una crudeltà inaudita, ma **rappresentano una pura aggressione al patrimonio naturale.**

IN FOTO:
Un FRINGUELLO
maschio



Fringuelli e Storni sono specie non cacciabili in Italia in base alle vigenti disposizioni venatorie nazionali ed europee.

La stessa Corte di Giustizia Europea nel 2021 (nella causa C-900/19 contro la Francia) ha condannato l'utilizzo delle deroghe censurando le tradizioni come giustificazione per la loro adozione.

► **In quale parte del programma elettorale di maggioranza per le scorse elezioni regionali era prevista una scelta talmente abnorme?**

ABBIAMO CONTROLLATO: IN NESSUNA.

Gli ambientalisti hanno chiesto di poter incontrare il presidente regionale Bucci, invitandolo nel contempo a ritirare l'istanza inoltrata all'ISPRA, volta ad ottenere un assenso su quello che tecnicamente viene definito il calcolo della "piccola quantità" per le uccisioni in deroga di specie protette.

Già lo scorso **14 febbraio** la **Direzione Ambiente della Commissione UE**, rispondendo ad un quesito interpretativo del Ministero dell'Ambiente, **ha ricordato le quattro condanne della Corte di Giustizia UE in materia di caccia in deroga già subite dall'Italia tra il 2008 e il 2011 per le pratiche abusive di alcune Regioni, Liguria inclusa.**

Vogliamo esporci nuovamente a procedure d'infrazione che pagheranno i cittadini, per soddisfare chi si diverte a sparare contro i fringuelli per gioco?

La lobby venatoria, pur di uccidere di più, ora si aggrappa persino all'espedito del modico quantitativo (come dire: "state tranquilli che ne ammazziamo solo un po'"), che - tra l'altro - visti i numeri è tutto fuorché modico e vista la carenza di controlli non saranno "piccole quantità".

DAL CANTO NOSTRO, NON STAREMO A GUARDARE. ■

AZIONI LAC


PARTE CIVILE AI PROCESSI

Le uccisioni di animali anche domestici da parte di cacciatori e bracconieri sono infinite.

È sufficiente anche solo una ricerca online per scoprire inaccettabili uccisioni avvenute per opera di chi fa parte del mondo venatorio...



IN FOTO: Alcuni esempi di **ARTICOLI** reperibili online



IN FOTO:
ARON, il cane ucciso,
vicino alla PECORA
utilizzata come ESCA

► LAC nelle varie azioni legali, SI OCCUPA ANCHE DI COSTITUIRSI PARTE CIVILE in processi contro chi compie reati a danno di ambiente ed animali.

DI SEGUITO UN BREVE SCORCIO SU ALCUNE NOSTRE AZIONI:

► LIVORNO

Condannato cacciatore che aveva sparato ad un cane;

► IL CASO DI COOKIE

In località Carraione nel Comune di Rosignano Marittimo (LI), nel 2022, un cacciatore oltre ad essere a caccia in periodo di divieto generale dell'attività venatoria, aveva ucciso con la propria arma da fuoco un cane Border Collie di nome Cookie.

Oltre alla denuncia per l'uccisione del povero cane da parte della proprietaria, era stato accusato di aver portato in luogo pubblico l'arma con cui aveva sparato e perseguito per la detenzione illegale di munizioni non denunciate.

LAC DA SUBITO SI È COSTITUITA PARTE CIVILE AL PROCESSO, seguendone l'iter e finalmente, dopo più di due anni, mercoledì 19 marzo 2025 per il bracconiere è arrivata la condanna - "Un anno e otto mesi, pagamento delle spese legali e risarcimento danni alla proprietaria del cane Cookie".

Oltre a questo, la condanna di risarcimento alla LAC.

► LA STORIA DI ARON

Un'analoga vicenda è avvenuta nella periferia di Roma, a Castelverde, il 19/12/2024 dove un altro cane è stato ucciso da un bracconiere.

Aron, cane lupo cecoslovacco, è stato colpito a morte mentre era a passeggio con la sua proprietaria, che ha assistito impotente alla tragedia. Il delinquente aveva messo una pecora come esca nel prato, rimanendo poi appostato con un fucile.

► UNA VOLTA CHE IL CANE SI È AVVICINATO, LO HA UCCISO.

Il rumore dello sparo ha fatto accorrere la ragazza, sua proprietaria, che ha trovato Aron senza vita sull'erba, con una profonda ferita all'addome.

Chiamato il 112, sul posto sono intervenute le pattuglie della polizia che accanto alla pecora usata come esca, hanno rinvenuto lo sgabello da cui era stato esploso il colpo. Poco distante, una tagliola lasciata dall'uomo, presumibilmente per catturare lupi.

Identificato e interrogato, l'uccisore ha dichiarato di aver scambiato il lupo cecoslovacco per un vero lupo, spiegando di aver agito per difendere il suo gregge.

È stato infine denunciato per l'uccisione dell'animale e per l'uso improprio di arma da fuoco.

Anche in questo caso la LAC ha presentato denuncia alla Procura e sta seguendo attentamente con i propri legali la vicenda, fino a che otterrà giustizia per il povero cane. ■

SOSTIENI LE AZIONI LEGALI LAC

IN FOTO:
La tranquillità di chi è
accolto dalla LAC



A-MICI



IL LATO
POSITIVO
DELLE
NOSTRE
AZIONI

PER CHIUNQUE
VOLESSE AIUTARCI

STORIE A LIETO FINE

Capita che **gli animali che salviamo**, o che ci vengono **affidati** dopo essere stati sequestrati, o tolti da situazioni di difficoltà, degrado e sofferenza, mostrino a noi esseri umani cosa significa il volersi bene anche fra sconosciuti.



▶ Ve lo mostriamo con la foto di questi **A-mici**.

Due maschietti recuperati in differenti situazioni - non sono fratelli, non si conoscevano - ma...

SI VOGLIONO BENE CON UN AFFETTO INVIDIABILE.



IN FOTO:
LAC accoglie senza confini di specie

Può farlo accedendo al nostro sito
www.abolizionecaccia.it/donate/
o tramite IBAN:
IT74 C030 6909 6061 0000 0119 336

Il ricavato verrà utilizzato per sostenere le tante spese di cure, recupero e accoglienza degli animali.

GRAZIE DI CUORE anche da parte di tutti gli animali salvati!



IN FOTO:
Cacciatori di Anatidi

PRIMA TI NUTRO E POI TI SPARO

Il costante foraggiamento artificiale a scopo venatorio nelle valli da pesca della laguna veneta e non solo, spesso gestite come aziende faunistico-venatorie al fine di attrarre grandi concentrazioni di anatre selvatiche, rappresenta una grave forma di squilibrio ambientale e una minaccia dal punto di vista della conservazione del patrimonio faunistico.

La situazione fa il paio con le scarse consistenze faunistiche nella laguna aperta, sottoutilizzata dagli anatidi a causa del disturbo venatorio, della cospicua circolazione di natanti e della contrazione della distribuzione dei popolamenti di fanerogame sommerse.

▶ CACCIATORI DI ANATIDI

L'elemento della sicurezza resta fondamentale nel definire la distribuzione delle anatre, ma

i quattro mesi di caccia rendono indisponibili aree e risorse trofiche per troppo tempo, specie durante il periodo di svernamento, a cui si sovrappone l'attività degli sparatori, rendendo la Laguna di Venezia tra i siti con la minore densità faunistica rispetto alle potenzialità teoriche.

▶ AZIENDE FAUNISTICO-VENATORIE

Questa situazione fa da contraltare alle concentrazioni innaturali di anatidi nelle aree oggetto di pasturazione con mais ed altre granaglie, gestite dalle A.F.V. (aziende faunistico-venatorie) ai fini di garantire alla "clientela" carniere abbondanti, in situazione di scarsi controlli (i punti di accesso sono sempre recintati) e cospicui passaggi di denaro in nero per l'affitto delle "botti" semisommerse; ricordiamo che per legge

le A.F.V. non dovrebbero avere scopo di lucro.

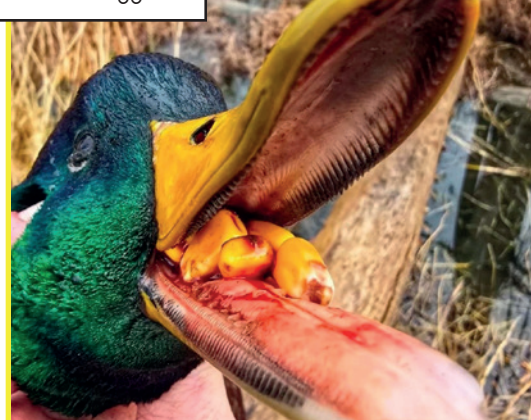
▶ I PROVVEDIMENTI PRESI DAGLI USA

Si pensi, invece, che negli USA il "Migratory Bird Treaty Act" proibisce a livello federale la caccia con l'ausilio di pasturazioni o comunque in ogni area ove si presuma siano presenti alimentazione o sali che attraggano gli animali selvatici; le sanzioni penali possono arrivare sino ad un massimo di 15.000 dollari o sei mesi di arresto, con facoltà del giudice federale di sospendere la licenza di caccia in tutti gli Stati dell'Unione. ■

PER APPROFONDIRE:

<https://www.fws.gov/sites/default/files/documents/FW-1012-Waterfowl-Hunting-and-Baiting.pdf>

IN FOTO: Germano reale foraggiato





PICCOLI ANIMALI DI GRANDE IMPORTANZA

LA PRESENZA E IL RUOLO DEL ROSPO COMUNE NEL NOSTRO TERRITORIO

► In Valle Sabbia, come forse non molti sanno, si trova una popolazione di rospo comune (*Bufo bufo*) molto fiorente, che però con gli anni sta diminuendo e che per questo deve essere salvaguardata.

Questi animali, apparentemente inutili e spesso visti in malo modo, in realtà sono importantissimi per l'ecosistema per due motivi:

- Sono una fonte di cibo molto importante per alcune specie animali, come i serpenti;
- Ricoprono un ruolo fondamentale nel tener sotto controllo moltissime specie di insetti nocivi, come ad esempio la processionaria.

► LE CONSEGUENZE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Negli ultimi anni, purtroppo, in alcuni areali questi anfibi stanno scomparendo a causa del cambiamento climatico, poiché, essendo animali terricoli e completamente privi di protezione, risentono molto anche solo di un minimo incremento della temperatura media e una piccola diminuzione del livello di umidità.

► MINACCIE BATTERICHE E DI INQUINAMENTO

È una specie in sofferenza anche per l'aumento di infezioni batteriche, dovute alle alte temperature, e per la devastazione dell'habitat: i luoghi adatti per deporre le uova o non ci sono più o sono pieni di acqua inquinata.

► NUOVI PREDATORI

Oltre a questo, sono minacciati da dei predatori che non sono mai esistiti prima, come ad esempio il gambero rosso, importato dagli USA;

A causa della presenza di questa specie aliena si è creato un effetto moltiplicatorio di altre specie come l'airone cenerino, che, grazie all'aumento di gamberi, aumenta a sua volta, cibandosi di essi e nel contempo anche di altri animali come pesci e rospi. L'aumento dei predatori crea quindi un disequilibrio che ha un impatto negativo sull'ambiente.



IN FOTO: Il maschio è più piccolo della femmina e si lega a lei in un abbraccio ascellare, facendosi portare sul luogo di deposizione delle uova.

RIASSUMENDO: *il cambiamento climatico, la dissoluzione dell'habitat e l'introduzione di specie alloctone sono le cause di sparizione dei rospi.*

► MIGRAZIONE PRIMAVERILE

Oltre ai problemi legati al cambiamento climatico, il traffico è un altro pericolo imminente per questi anfibi. Il periodo nel quale si trovano più a rischio è durante la migrazione primaverile riproduttiva, che solitamente va da metà marzo a fine aprile, ovvero quando si spostano dai boschi per raggiungere l'acqua dove depongono le uova. Nel fare ciò, attraversano le strade e vengono schiacciati dai veicoli in transito.



IN FOTO: Volontari mentre fanno manutenzione alle barriere salva-anfibi

► L'AUTO DEI VOLONTARI

Per questo, ormai da anni, in alcune zone operano dei gruppi di volontariato che spostano i rospi dalle strade più trafficate, evitando così che vengano investiti. Sempre dai volontari, sono state installate delle barriere di plastica, fisse o temporanee, che impediscono agli animali di arrivare sull'asfalto, quando scendono o risalgono dal luogo di deposizione delle uova, costringendoli ad usare dei sottopassi preesistenti. Nei punti dove non è possibile collocarle, in orari notturni, i rospi vengono spostati manualmente e, in questa occasione, vengono contati e classificati per monitorarne l'aumento/diminuzione.

► IL CASO DEL LAGO D'IDRO

Uno dei luoghi interessati da questo fenomeno è la sponda

orografica sinistra del Lago d'Idro, che comprende le località di Lemprato, Crone e Vesta, dove sono stati stesi centinaia di metri di barriera sui lati della strada comunale. Recentemente, in occasione di alcuni lavori che hanno interessato la sede stradale che congiunge Crone a Vesta, sono stati realizzati anche due nuovi sottopassi per facilitare l'attraversamento in sicurezza.

Grazie a queste attività, nel caso di Idro, fortunatamente la popolazione è aumentata e aumenta ogni anno.

► INTERVENTO SUL LAGO DI BONGI

Un altro intervento di protezione degli anfibi è stato fatto sul

lago di Bongi, a Mura e lungo i 500m di strada trafficata che collega Barghe e Nozza, dove si trova una notevole popolazione di rospo comune.

► COSA POSSIAMO FARE TUTTI/E NOI NEL CONCRETO?

In alcuni periodi dell'anno, specialmente all'imbrunire quando gli spostamenti dei rospi si fanno più intensi, è importante guidare prudentemente, lentamente e guardando quello che c'è sull'asfalto, per evitare di investire qualcuno di questi utilissimi animali.

► IL RUOLO DEGLI ANFIBI

Ogni specie del nostro ambiente occupa uno spazio e ha un ruolo specifico e, in questo caso, gli anfibi hanno un doppio ruolo di predatori di insetti e di cibo

per altri animali. Anche se può sembrare ininfluenza, la scomparsa o la diminuzione di una o più specie ha un effetto gigantesco e a volte dannosissimo sulla nostra stessa vita.

Uno tra questi è, ad esempio, il fatto che non esistano più predatori di insetti, poichè, ciò obbliga gli agricoltori ad utilizzare un'enorme quantità di veleni, che ovviamente finiscono nella nostra alimentazione e che non fanno altro che danneggiare l'ambiente.

► L'IMPORTANZA DELLA BIODIVERSITÀ

È dimostrato che la biodiversità rende ogni prodotto alimentare più interessante e di qualità. L'AGRICOLTURA BIOLOGICA è un esempio: fa convivere nello stesso ambiente tante diverse specie che creano dei legami, delle armonie. È lo stesso meccanismo che succede in natura. Il fatto che esistano diverse specie, fa sì che l'ambiente sia ricco ed equilibrato, quindi senza alcun bisogno dell'intervento dell'uomo.

La scomparsa di una o più specie provoca l'esatto opposto, quello che si definisce banalizzazione della biodiversità. Ogni specie che scompare lascia posto a quelle più adattabili, però meno preziose che, se crescono troppo di numero, sono anche potenzialmente più dannose. La biodiversità è fondamentale: il fatto che ci siano molte specie arricchisce l'ambiente e permette che le stesse si possano evolvere, adattandosi anche ai cambiamenti ambientali, cosa che non succede in altre condizioni.

In conclusione, la salvaguardia del rospo comune rappresenta un impegno fondamentale per la protezione della biodiversità nel nostro territorio. Attraverso la collaborazione di tutti, possiamo garantire un ambiente più sicuro per gli anfibi e per tutti gli abitanti della valle. ■

Anna Persini

IL CACCIATORE UBRIACONE RISCHIA SEMPRE LA LICENZA

REQUISITI PSICOFISICI MINIMI PER LA DETENZIONE DEL PORTO D'ARMI

ASSENZA DI DISTURBI:

- Mentali e della Personalità
- Comportamentali

ASSENZA DI DIPENDENZE:

- Sostanze STUPEFACENTI
- Sostanze PSICOTROPE
- ALCOOL

DARE PROVA DI:

- Buona condotta
- Affidabilità
- Assenza dell'abuso di armi

Il Decreto del Ministero della Sanità 28/4/1998 che fissa i "Requisiti psicofisici minimi per il rilascio ed il rinnovo dell'autorizzazione al porto di fucile per uso di caccia e al porto d'armi per uso difesa personale"

(<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/06/22/098A5324/sg>)

impone l'assenza di disturbi mentali, della personalità o comportamentali.

In particolare, **non deve riscontrarsi dipendenza da sostanze stupefacenti, psicotrope e da alcool.**

Costituisce altresì causa di non idoneità l'assunzione anche occasionale di sostanze stupefacenti e l'abuso di alcool e/o di psicofarmaci.

Inoltre anche per il Testo Unico di Pubblica Sicurezza (art. 43, comma 2, R.D. 773/31) la licenza può essere riacquisita a chi non può provare la sua buona condotta, o non dà affidamento sull'abuso di armi.

► IL RECENTE CASO DI CRONACA A TRENTO

Nel solco della costante giurisprudenza in materia di abuso di alcool e di porto di fucile, si inserisce anche la recentissima **sentenza (n.5 del 14/1/2025) del Tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento.**

Questa sentenza vede protagonista un **cacciatore sorpreso per più volte alla guida in stato di ebbrezza**, di cui almeno una con sinistro stradale.

Nonostante il **ricorso al TAR**, da parte di quest'ultimo, **è stata confermata la validità dei decreti del Questore**, che **hanno portato**, dopo una prima sospensione, **alla revoca della sua licenza.** L'interessato, infatti, non è riuscito a dimostrare che questi episodi fossero solo dei casi sporadici/occasional, di conseguenza, come detto pocanzi, il soggetto non è stato riconosciuto in possesso dei requisiti soggettivi di affidabilità in materia di armi.

I giudici amministrativi, inoltre, hanno ribadito la discrezionalità in materia in capo all'Autorità di Pubblica sicurezza, precisando - in premessa - che **il nostro ordinamento**, come insegna la Corte Costituzionale (*sentenza n. 440/1993*), **non riconosce quale diritto assoluto ed incompressibile del singolo il possesso di un'arma e l'utilizzo della medesima.**

In conclusione la sentenza ha stabilito che: "La condizione di inaffidabilità *non illogicamente ritenuta dall'Autorità di pubblica sicurezza giustifica e sorregge i provvedimenti di revoca e - per conseguenza - risulta allo stato priva di fondamento la pretesa del ricorrente di ottenere il porto d'arma per esercitare l'attività venatoria, avente comunque natura eminentemente voluttuaria e non quindi connessa ad un diritto fondamentale della persona.*" ■

IN FOTO:
Liquore dedicato
al cacciatore



ASSEMBLEA ORDINARIA 2025 DEI SOCI LAC



<https://www.abolizionecaccia.it/assemblea-soci-lac-2025/>

Roma | Sabato 7 Giugno | Ore 14:00-17:00



Sabato 07 Giugno 2025 alle ore 14:00,
nella sede Nazionale LAC in via Ernesto Murolo 11 - ROMA,
si terrà l'assemblea ordinaria degli aderenti alla LAC.

CONVOCAZIONE

L'assemblea è convocata:

- ▶ In **PRIMA** convocazione alle ore **07.00** del giorno **06 Giugno 2025**
- ▶ In **SECONDA** convocazione alle ore **14.00** del giorno **07 Giugno 2025,**

ORDINE DEL GIORNO

per discutere del seguente **ORDINE DEL GIORNO:**

- ▶ **Relazione** del Presidente;
- ▶ **Approvazione bilancio** consuntivo 2024;
- ▶ **Programma di attività** 2025/2026

Il termine dell'assemblea è previsto alle ore **17.00.**

Invitiamo i nostri soci a partecipare, è un'occasione di incontro e conoscerci di persona.

CHI PUÒ VOTARE?



Hanno diritto di voto i soci iscritti all'associazione da almeno **3 mesi** e **in regola con il pagamento** dell'iscrizione.

DELEGA



È prevista la **possibilità per ogni aderente che partecipa fisicamente all'assemblea di presentare una singola delega**, che riporti l'ordine del giorno oggetto di discussione sulla delega stessa.

La delega deve essere firmata in originale e accompagnata da copia del documento di identità del delegante.

Per informazioni sull'ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI LAC 2025 telefonare al 339. 285 9066 oppure allo 02. 4771 1806



**ANCHE QUEST'ANNO DONA
IL TUO 5X1000 ALLA LAC!
CODICE FISCALE: 80177010156**



LAC SEDE NAZIONALE

Sede: Via Ernesto Murolo 11 • 00145 Roma • **tel/fax 0247711806** • info@abolizionecaccia.it • C.F. 80177010156 • CCP 31776206 • CCB su Banca Prossima • IBAN: IT74C0306909606100000119336 • Presidenza: Raimondo Silveri • lactoscana@gmail.com

ALESSANDRIA

c/o Paola Datta (delegato responsabile) • c/o Centro Servizi V • Via Verona, 1 • 15121 Alessandria • **tel. 351/1513599** • lacal@abolizionecaccia.it

ASCOLI PICENO

c/o Sabrina Simonetti (delegata responsabile) • Via Cavour, 24 • 63073 Offida AP • **tel. 328/8880553** • C.F. 92065120443 • lacap@abolizionecaccia.it • IBAN: IT92G0326813500052271014990 • Intestato a Lega Abolizione Caccia Sez. Ascoli Piceno Onlus

ASTI

c/o Fontana Tiziana • Via Cascina Cavagna n.2 • 14026 Montiglio Monferrato (AT) • **tel. 371/4461310** • lacasti@abolizionecaccia.it • PEC: lacasti@pec.abolizionecaccia.it

AVELLINO

c/o Emilio Mauro Merola (delegato responsabile) • Via Piave 77 • 83032 Bonito AV • **tel. 0825/422601 - 349/1533079** • emilio.mauro.merola@alice.it

BELLUNO

Michela Zatta (delegato responsabile) • **tel. 3289204968** • lacbl@abolizionecaccia.it

BERGAMO

c/o Giuseppe Mangoni (delegato responsabile) • Via Marconi, 31 • 24047 Treviglio (BG) • **tel. 0363/47201** • lacbg@abolizionecaccia.it

BIELLA

c/o Serafino Messina • Via Mombarone, 15 • Occhietto inferiore (BI) • **tel. 345/1134423** • lacbiella@abolizionecaccia.it

BOLOGNA

c/o Luisella Matricardi (delegato responsabile) • **tel. 335/7533509** • lacbo@abolizionecaccia.it • FB: Lac Emilia Romagna

BRESCIA

c/o Katia Impellittere (delegata responsabile) • Via Zadei 29, 25015 • Desenzano (BS) • **tel. 351/7614268** • FB: lac.brescia@abolizionecaccia.it • IBAN IT34 S 05018 11200 000016880759

CASERTA

c/o Fabio Vasta (delegato responsabile) • Via dei Cam-

panelli, 16 • 81030 Castel Volturno (Ce) • **tel. 333/6635386** • laccaserta@abolizionecaccia.it

CUNEO

c/o Fabrizio Bonetto (delegato responsabile) • **tel. 349/1410871** • FB: LacPiemonte • laccn@abolizionecaccia.it

EMILIA ROMAGNA

c/o Dino Vecchi (delegato responsabile) • Via Malmusi 128 • 41124 Modena • **tel. 338/4896273** • lacemiliaromagna@abolizionecaccia.it

FIRENZE

c/o Andrea Cucini (delegato responsabile) • Località Fornace, 13 • 50060 Londa (FI) • **tel. 338/8483418** • lacfi@abolizionecaccia.it

FRIULI VENEZIA GIULIA

c/o Alessandro Sperotto (delegato responsabile) • Via del Boccolo, 18 • 33080 San Quirino PN • **tel. 347/4913282** • lacfv@aboli

FROSINONE

c/o Roberto Vecchio (delegato responsabile) c.p. 5 • Via Arcinazzo, 59/A • 03014 Fuggi (FR) • **tel. 333/2155403** • fax 0775/1543395 • laclazio@abolizionecaccia.it • pec: laclazio@pec.abolizionecaccia.it • conto corrente intestato a LAC LAZIO, c/o Banca Prossima • IBAN IT84V0335901600100000143435, specificando donazioni per la sez. Frosinone

LATINA

c/o Roberto Vecchio (delegato responsabile) corrispondenza c/o: casella postale n. 5 fuggi cap 03014 • **tel. 333/2155403** • laclazio@abolizionecaccia.it • (sezione sprovvista di sede sul territorio)

LAZIO

c/o Roberto Vecchio • Via Ernesto Murolo 11 • 00145 Roma • **tel. 333/2155403 - 0775/504745** • laclazio@abolizionecaccia.it • pec: laclazio@pec.abolizionecaccia.it

LECCO

c/o Sandro Lavelli (delegato responsabile) • Viale Montegrappa 28 • 23900 Lecco • **tel. 338/5230037** • lacle@abolizionecaccia.it

LIGURIA

Via Martiri della Libertà, 23/7 • 16156 Genova • **tel. 02/47711806** • lac Liguria@abolizionecaccia.it

LIVORNO

c/o Francesca Tomassini (delegata responsabile) • Via del Canale 1421 • 7031 Capoliveri (LI) • **tel. 388/1590146** • 75francescat@gmail.com

LOMBARDIA

Katia Impellittere (delegata responsabile) •

tel. 351/7614268 • FB: LACItalia • lacbs@abolizionecaccia.it

LUCCA

c/o Massimo Baldini (delegato responsabile) • Via Padrini 4/E, Frazione Torre del Lago • 55049 Viareggio (LU) • **tel. 348/0458087** • laclu@abolizionecaccia.it

MANTOVA

c/o Raffaella Baroni (delegata responsabile) • Via Filippo Juvara 31 • 46100 Lunetta (Frassinò Mantova) • **tel. 333 8729007, solo via Whatsapp** • lacmn@abolizionecaccia.it

MARCHE

c/o Danilo Baldini (delegato responsabile) • Loc. Pian di Morro II°, 4 • Cerreto d'Esi (AN) • **tel. 0732/677106 - 328/0831502** • (spento in orario di ufficio) • lacmarche@abolizionecaccia.it

MILANO

c/o Marina Bosisio (delegata responsabile) • **tel. 347/7662437** • lacmi@abolizionecaccia.it

MODENA

c/o Emilio Salemme (delegato responsabile) • Via Panni 167 • 41100 Modena • **tel. 347/4885078 - 059/354892** (e fax) • lacmodena@yahoo.it

MONZA BRIANZA

c/o Danka Kotarlic (delegato responsabile) • Via Pacini 65/A • 20831 Seregno (MB) • **tel. 3332172748** • lacmb@abolizionecaccia.it • PEC: lacmb@pec.abolizionecaccia.it

PADOVA

c/o Paola Turetta (delegata responsabile) • Via Monte Cengio, 7/A • 35010 Curtarolo (PD) • (c/o Rosin Fiorella) • **tel. 335/7797469** • ccp 1595063 • IBAN IT38K076011210000001595063 • lacpadova@gmail.com

PARMA

c/o studiolocalefedil@libero.it

PAVIA

c/o Giovanni Barcheri (delegato responsabile) • Via Risorgimento 3 • 27010 Sizzano PV • **tel. 340/4881295** • lacpv@abolizionecaccia.it

PESARO E URBINO

c/o Raffaella De Bortoli (delegata responsabile) • Loc. Rancitella, 12 • Urbino (PU) • **tel. 333/9962667** • lacpesaro@abolizionecaccia.it

PIEMONTE

c/o Fabrizio Bonetto (delegato responsabile) • Strada comunale della Varda, 55 • 10093 Collegno • **tel. 349/1410871** • lacpiemonte@abolizionecaccia.it • FB: Lac Piemonte

PINEROLO

c/o Davide Pistone (delegato responsabile) • Via Silvio Pellico, 19 (ingresso al n.23) - 10064 Pinerolo (TO) • **tel. 353/4543593** • FB: Lac Pinerolo • lacpinero@abolizionecaccia.it • PEC: lacpinero@pec.abolizionecaccia.it • IBAN IT70A0306930750100000114223

PISA

c/o Giuseppe Lavalle (Delegato responsabile) • Via Selvapiana, 12 • 56042 Lorenzana (PI) • **tel. 392/6001373** • lacpi@abolizionecaccia.it • PEC: legabolizionecaccia.pisa@pec.it

PUGLIA

Pasquale Salvemini (delegato responsabile) • Via Puccini, 16 • 70056 Molfetta (BA) • **tel. 346/606 2937** • pasqualesalvemini@libero.it

SARDEGNA

c/o Stefano Deliperi (delegato responsabile) • Via Asti, 9 • 09126 Cagliari • **tel. 3331822161** • grigsardegna5@gmail.com

SIENA

c/o Luigi Favara (delegato responsabile) • Via Napoli 11 • 53100 Siena • **tel. 347/3178881** • lacsi@abolizionecaccia.it

TOSCANA

c/o Raimondo Silveri (delegato responsabile) • Strada Prov.le Aurelia 1 • Loc. Lupo 58023 Giuncarica (GR) • **cell. 339/2859066** • lactoscana@gmail.com

TRENTINO-ALTO ADIGE E TRENTO

mail a lactnaa@abolizionecaccia.it

TREVISO

c/o Maurizio Gatto (delegato responsabile) • Via Stuparich 2 • 31100 Treviso • **tel. 366/6646426** • e-mail ivaga@libero.it

TRIESTE

c/o Marco Bonin (delegato responsabile) • Via Umago 1 • 34145 Trieste • **tel. 346/1075865** • marcobonin@ymail.com

VENETO

tel. 02/47711806 • www.lac-veneto.it • info@abolizionecaccia.it

VERCELLI

c/o Alessandra Como (delegata responsabile) • **tel. 347/3319554** • FB: Lac Piemonte • lacvc@abolizionecaccia.it

VIGENZA

Delegato responsabile: Manuel Zanella • c/o Enpa Thiene • Piazza Aldo Moro, 4 • 36010 Zanè • **tel. 347/0666060** • lacvi@abolizionecaccia.it • IBAN IT30 M07601 11800 01002661021

Ringraziamo Maryse Rebaudo per l'immagine di copertina

Leggi le ultime news e tieniti aggiornato sulle nostre azioni e vittorie sul nostro sito: www.abolizionecaccia.it

LO STRILLOZZO

Periodico bimestrale della LAC Lega per l'Abolizione della Caccia Registrato al tribunale di Milano il 28/1/1995 al n. 37 Iscrizione al ROC n. 2721 - Edizione LAC Abbonamento annuo 20,00 € da versare su CCP 31776206 IBAN: IT74C0306909606100000119336 Intestato a: Lega per l'abolizione della Caccia Odv Finito di stampare > 12 aprile 2025 | Flyeralarm, Bolzano

REDAZIONE: Raffaella Baroni Amministrazione: Via Ernesto Murolo, 11 00145 Roma • **tel. 0247711806** GRAFICA: Serena Pussetti

AUTORIZZAZIONE ALLA RIPRODUZIONE

L'autorizzazione alla riproduzione dei contenuti è consentita solo a fini divulgativi e citando la fonte.

PRIVACY

In conformità al D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di dati personali), le finalità del trattamento dei dati relativi ai destinatari del presente periodico consistono nell'informare i lettori sulla situazione della caccia e sulle attività dell'associazione, mediante l'invio della presente rivista. L'editore garantisce il rispetto dei diritti dei soggetti interessati previsti dalla suddetta legge.